

Zool. Anz.

Überreicht vom Verfasser

Sonderabdruck aus

„Zoologischer Anzeiger“, 15. 12. 1942, Bd. 140, Heft 9/10.

Akademische Verlagsgesellschaft Becker & Erler Kom.-Ges., Leipzig.

Formiche dell'isola Fernando Poo e del territorio del Rio Muni (Guinea Spagnola)

Von

C. Menozzi

Formiche dell'isola Fernando Poo e del territorio del Rio Muni (Guinea Spagnola).

24. Beitrag zu den wissenschaftlichen Ergebnissen
der Forschungsreise H. EIDMANN nach Spanisch-Guinea
1939 bis 1940.

Von C. MENOZZI, Ferrara.

Mit 4 Abbildungen.

Eingegangen 6. August 1942.

Il collega Prof. H. EIDMANN durante un soggiorno nel territorio del Rio Muni e nell'isola Fernando Poo, effettuato allo scopo di raccogliere materiale zoologico e compiere osservazioni biologiche sulla fauna di quelle foreste ha, fra l'altro, radunato una notevole raccolta di formiche che mi ha affidato in studio.

La raccolta si compone di 91 forme di formiche, tra specie, sottospecie e varietà, delle quali una diecina di specie ed una varietà sono risultate nuove. Di tutte queste formiche, 16 sono state raccolte nel territorio del Rio Muni, le altre 75 a Fernando Poo con alcune di queste rinvenute in comune a quest'isola e al predetto territorio.

I reperti raccolti a Fernando Poo costituiscono un'importante contributo alla conoscenza della mirmecofauna di quest'isola di cui si conoscevano soltanto 25 formiche. Da essi si rileva che in questa mirmecofauna predominano le specie delle sottofamiglie delle Myrmecinae e Formicinae, a cui seguono le Ponerinae, le Dorylinae e le Dolichoderinae, della quale ultima, sono state raccolte soltanto due specie, di cui una, la *Tapinoma melanocephalum* F., per la facilità con cui è diffusa dall'uomo con il commercio delle derrate alimentari e delle piante è stata certamente importata a Fernando Poo. Fra le Dorylinae, le *Anomma* sono le più frequenti, mentre nelle Ponerinae è da rimarcare la mancanza della *Megaloponera foetens* F. e della *Paltothyreus tarsatus* F. che, come è noto, sono comunissime in tutta l'Africa etiopica. Nelle Myrmecinae va notata la presenza, della *Solenopsis geminata* F. e del *Monomorium floricola* JERD., entrambe formiche tropicopolite, già note per il continente africano, ma solo ora raccolte a Fernando Poo. Così pure è da rilevare la presenza della *Paratrechina longicornis* LATR., nelle Formicinae, formica frequente in molte regioni dei tropici, la quale ricerca con avidità le sostanze zuccherine emesse dagli Afidi e dalle Cocciniglie.

In complesso la fauna mirmecologica di Fernando Poo, come le altre isole continentali del Golfo di Guinea, non presenta, almeno da quanto per ora si può constatare dai suoi caratteri positivi, speciali particolarità differenziali dalla medesima fauna delle vicine regioni del continente africano di cui, la predetta isola, è una dipendenza.

Subfam. Dorylinae¹.

Dorylus depilis var. *clavator* SANTS. Parecchi maschi².

Anomma emeryi MAYR. Operaie delle diverse stature.

Anomma nigricans ssp. *arcens* WESTW. Molte operaie delle diverse stature.

Anomma nigricans ssp. *burmeisteri* SHUCK. Operaie ed una diecina di maschi.

Anomma nigricans ssp. *burmeisteri* var. *molesta* GERST. Diverse operaie.

Anomma nigricans ssp. *burmeisteri* var. *rufescens* WASM. Due operaie di statura maggiore raccolte a Bata (Guinea Spagnola).

Anomma atratus F. SM. Alcuni maschi.

Rhogmus fuscipennis var. *marginiventris* SANTS. Due maschi.

Alaopone buyssoni SANTS. Due maschi.

Aenictus weissi SANTS. Alcune operaie.

Subfam. Ponerinae.

51 *Phyracaces eidmanni* n. sp.

Operaia. — Nera, con l'estremità del funicolo ed i tarsi bruno rossastri. Opaca, tutta finemente punteggiata, eccetto i lati del capo che sono lisci e lucidi e la metà anteriore degli ultimi tre tergiti del gastro che sono indistintamente striati trasversalmente. Pilosità di color grigio fulvo, di mediocre lunghezza, non molto abbondante e sparsa per tutto il corpo, nelle zampe e nelle antenne; su queste appendici vi è inoltre una breve e rada pubescenza aderente al tegumento.

Il capo è subrettangolare, col margine occipitale incavato e con gli angoli posteriori marcati. Palpi mascellari di 4 articoli, labiali di 3. Le mandibole sono lisce, con qualche fossetta pelifera e col margine masticatorio ottusamente dentellato. Le lamine frontali sono elevate, parallele per un certo tratto, poi bruscamente convergenti all'estremità posteriore e riunite in una breve carena che si prolunga sino alla metà circa della lunghezza del capo. Lo scapo ripiegato all'indietro non oltrepassa l'occhio. Gli articoli 2—6 del funicolo sono più grossi che lunghi, l'ultimo è più lungo dei due precedenti, ma non più largo. Gli occhi sono posti un poco

¹ La distinzione generica dei sottogeneri che costituiscono il genere *Dorylus* F., e che ho adottato in questo scritto per la prima volta, è la naturale conseguenza di una maggiore conoscenza bio-morfologica che attualmente si è raggiunto in questo gruppo di formiche, o che mi riserbo di riassumere a suo tempo in una nota a parte. D'altra parte, bisogna riconoscere che questa distinzione generica è anche una necessità pratica, avente lo scopo di ridurre l'interminabile denominazione che in parecchi casi assumeva una data forma per essere distinta con certezza.

² Quando non vi è alcuna indicazione di località s'intende che la formica è stata raccolta a Fernando Poo. Quando invece la formica proviene dal territorio del Rio Muni, oppure è comune a questo territorio e alla predetta isola, allora ne faccio specifica indicazione.

più innanzi della metà dei lati del capo, ed occupano uno spazio uguale ad $\frac{1}{3}$ della lunghezza dei lati stessi.

Il torace é di forma rettangolare, circa del doppio più lungo che largo, marginato ai lati e posteriormente.

Il peziolo, visto dall'alto, é subquadrato, coi lati e il margine anteriore acuti, il margine posteriore é invece ottuso e leggermente incavato nel mezzo; inferiormente il peziolo é provvisto di una appendice conica coll'estremità arrotondata.

Il postpeziolo é un poco più largo che il peziolo, coi lati paralleli e submarginati. Il pigidio é leggermente impresso.

Lunghezza 5,5 mm.

Specie prossima al *P. braunsi* EM., facilmente distinguibile da questa per la statura maggiore, la colorazione più scura e per la forma del torace e del peziolo.

Platythyrea modesta EM. Una operaia.

Paltothyreus tarsatus F. Alcune operaie di Bata, Rio Benito e Akon (Guinea Spagnola).

Bothroponera pachyderma EM. Una operaia ed una femmina.

Bothroponera soror EM. Alcune operaie ed un maschio.

Phrynoponera gabonensis var. *fecunda* WHEEL. Una operaia. Il tipo della varietà é stato descritto del Congo Belga.

Euponera (Brachyponera) sennaarensis MAYR. Tre operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Euponera (Mesoponera) subiridiscens WHEEL. Una operaia.

Euponera (Trachymesopus) Darwini var. *africana* FOR. Una femmina di Bata (Guinea Spagnola).

Ponera (s. str.) *rothkirchi* WASM. Alcune operaie.

Ponera (Hypoponera) coeca SANTS. Alcune operaie ed una femmina.

Plectrotrena gabonensis SANTS. Una operaia di colore più scuro, quasi nero, del tipo.

Anochetus africanus MAYR. Alcune operaie ed una femmina dealata.

Odontomachus haematoda L. Numerose operaie di Bata, Rio Benito (Guinea Spagnola) e Fernando Poo.

Subfam. Myrmicinae.

Tetraponera anthracina SANTS. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola) ed una di Fernando Poo.

Tetraponera ophthalmica EM. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Pachysima aethiops F. SM. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola), altre di Fernando Poo.

Pheidole aurivillii MAYR. Operaie ed alcuni soldati.

Pheidole buchholzi MAYR. Parecchie operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo, che attribuisco con qualche dubbio a questa specie perchè non ho avuto in esame alcun soldato.

Pheidole megacephala F. Numerosi soldati ed operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Pheidole minima MAYR. Operaie e soldati di Bata, Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Pheidole occipitalis ssp. *neutralis* SANTS. Operaie e soldati. Il tipo della sottospecie è descritto di Camayenne nella Guinea Francese.

Pheidole punctulata ssp. *melancholica* SANTS. Operaie e soldati.

Myrmecaria exigua E. ANDRÉ. Diverse operaie.

Crematogaster (Acrocelia) impressa EM. Diverse operaie.

Crematogaster (Sphaerocrema) concava EM. Una operaia.

Crematogaster (Sphaerocrema) gabonensis EM. Diverse operaie.

Crematogaster (Sphaerocrema) microspina n. sp.

Operaia. — Nera, mandibole, antenne, femori e tibie rossobruno, tarsi giallastri. Capo sublucido, sottilmente striato per il lungo; queste strie sono più fitte e più marcate nella metà anteriore del capo, per cui questa parte è meno lucida. Torace tutto opaco; il dorso, i fianchi e la faccia declive dell'epinoto con scultura eguale a quella del capo, però le strie sono più rade e per contro più grossolane. Il peziolo e postpeziolo hanno il tegumento scolpito di un fine reticolo, al quale, nel postpeziolo, si sovrappone qualche stria longitudinale. Pilosità eretta scarsa nel capo, mancante nelle appendici; pubescenza molto sparsa, corta ed aderente al tegumento.

Capo pressapoco così largo che lungo (mandibole escluse), coi lati quasi retti, il margine occipitale leggermente incavato nel mezzo e gli angoli posteriori subarrotondati. Mandibole fortemente striate, col margine masticatorio provvisto di 4 denti. Clipeo assai convesso nella sua parte mediana e col margine anteriore diritto. Area frontale appena indicata, unita posteriormente ad un solco ben segnato e che oltrepassa di poco la metà della lunghezza del capo. Lo scapo non raggiunge il margine occipitale per un tratto eguale, all'incirca, alla maggiore grossezza dello scapo stesso. Articoli 3—5 del funicolo trasversali, gli altri distintamente più lunghi che larghi, la lunghezza totale degli ultimi tre, formanti la clava, è uguale alla somma di tutti i restanti articoli. Gli occhi sono collocati un poco all'indietro della metà dei lati del capo, il loro diametro massimo (longitudinale) è di poco inferiore alla distanza che separa ciascuno di essi dall'angolo occipitale.

Margini laterali del pronoto submarginati e limitanti due impressioni longitudinali e sublaterali che danno origine ad un distinto rilievo mediano careniforme. Questa carena è unita posteriormente all'estremità anteriore del mesonoto, il quale, visto dal dorso, ha la forma di un cuneo ed è alquanto più alto del pronoto, mentre all'indietro esso discende leggermente in una curva continua sino al suo limite, segnato da una profonda sutura mesoepinotale. La faccia basale dell'epinoto è trapezoi-

dale, marginata ai lati, più breve della discendente e senza alcuna impressione mediana. Spine epinotali larghe alla base ma brevissime, pressoché dentiformi.

Pezziolo così lungo che largo, regolarmente arrotondato all'innanzi, angoloso nel punto in cui si restringe per congiungersi col postpeziolo. Questi é più largo che lungo e senza alcuna impressione al margine posteriore.

Il gastro fra i punti peligeri é liscio e lucido.

Lunghezza 3,8—4 mm.

Descrivo questo nuovo *Crematogaster* su due operaie. Esso rassomiglia al *C. (Sphaerocrema) phoenix* SANTS., dal quale si differenzia agevolmente, prima di tutto, per la brevità delle spine epinotali, poi per la forma del corpo molto meno tozza e per il capo più stretto coi lati pressoché diritti, mentre nell'individuo di *C. phoenix* della mia collezione, proveniente da Bukoba (Tanganyka) e determinato da VIEHMEIER, il capo é evidentemente più largo che lungo e fortemente convesso ai lati. Inoltre questa specie é più opaca per effetto di una scultura più fitta e più grossolana.

Crematogaster (Sphaerocrema) rugosa E. ANDRÉ. Operaie raccolte a Rio Benito (Guinea Spagnola).

Crematogaster (Sphaerocrema) striatula EM. Operaie di Fernando Poo e di Rio Benito (Guinea Spagnola).

In due lavori pubblicati nella Revue Zoologique Africaine, vol. XIII, pag. 227—228, 1925 e vol. XVI, pag. 66, 1928, il Dott. SANTSCHI ha fatto una messa a punto dei *Crematogaster* appartenenti al sottogenere *Sphaerocrema* SANTS. e ne ha dato l'elenco. Poiché da questo elenco risultano mancanti qualche specie, perché é stata dimenticata, oppure perché la descrizione di qualche altra o l'appartenenza all'anzidetto sottogenere é stata riconosciuta posteriormente alle pubblicazioni del SANTSCHI così, ritengo utile darne qui una lista aggiornata.

Elenco del *Crematogaster* del subgen. *Sphaerocrema* SANTS.

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 1. <i>C. welmanni</i> FOR. | 4. <i>C. angusticeps</i> SANTS. |
| var. <i>luciae</i> FOR. | 5. <i>C. stenocephala</i> EM. |
| var. <i>weissi</i> SANTS. | 6. <i>C. gambiensis</i> E. ANDRÉ. |
| var. <i>retusa</i> SANTS. ³ . | var. <i>transversiruga</i> SANTS. |
| 2. <i>C. pseudoinermis</i> VIEHM. | var. <i>krantziana</i> FOR. |
| var. <i>mullerianus</i> FINZI ⁴ . | var. <i>sejuncta</i> STITZ. |
| 3. <i>C. concava</i> EM. | var. <i>longiruga</i> FOR. |

³ Il SANTSCHI attribuisce, evidentemente per errore, al *C. welmanni* anche una varietà *lucida* FOR. Con questo nome vi é una sola varietà che il FOREL ha assegnato al *C. inermis* MAYR dell'Egitto e Siria e, non vi é alcun dubbio che, tanto questa specie quanto la var. *lucida* FOR. appartengono ai *Crematogaster* del sottogenere *Acrocelia* MAYR.

⁴ Descritta come specie é da considerarsi invece come una varietà del *C. pseudoinermis* VIEHM., dal quale differisce per gli angoli posteriori dell'epinoto che hanno un piccolo dente che manca totalmente nella forma del VIEHMEIER.

7. *C. libengensis* STITZ.
var. *rufula* SANTS.
8. *C. nigeriensis* SANTS.
var. *wilniger* FOR.
9. *C. gabonensis* EM.
10. *C. nigrans* FOR.
11. *C. phoenix* SANTS.
12. *C. microspina* MENOZ.
13. *C. rugosa* E. ANDRÉ.
var. *rugaticeps* SANTS.
var. *nigriventris* SANTS.
14. *C. wilwerti* SANTS.
var. *confusa* SANTS.
var. *faucconneti* FOR.
15. *C. luctans* FOR.
var. *rugosior* SANTS.
var. *liebknechti* FOR.
16. *C. stridula* EM.
var. *benitensis* SANTS.
ssp. *langi* SANTS.
var. *obstinata* SANTS.
var. *omega* SANTS.
var. *koratii* SANTS.
17. *C. juvena* SANTS.
18. *C. similis* STITZ.
19. *C. kottentota* EM.
var. *basuto* SANTS.
20. *C. amita* FOR.
var. *cafra* SANTS.
var. *bushimana* SANTS.
var. *makololo* SANTS.
ssp. *matabele* ARNOLD.
var. *bantuana* SANTS.
21. *C. paolii* MENOZ.
22. *C. hemiceros* SANTS.
23. *C. rustica* SANTS.
24. *C. chlorotica* EM.
25. *C. Kneri* MAYR.
var. *behanzini* SANTS.
var. *dakarensis* SANTS.
var. *funerea* SANTS.
var. *pronotalis* SANTS.
26. *C. bequaerti* FOR.
var. *gerardi* SANTS.
var. *ludia* FOR.
var. *mutabilis* SANTS.
var. *atraplex* SANTS.
var. *semiclara* SANTS.
var. *modica* SANTS.
27. *C. zavattarii* MENOZ.
ssp. *edmeae* SANTS.

Crematogaster (Atopogyne) africana MAYR. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola), altre di Fernando Poo.

Crematogaster (Atopogyne) depressa var. *fuscipennis* EM. Operaie o femmine alate.

Monomorium (s. str.) *pharaonis* L. Diverse operaie.

Monomorium (s. str.) *floricola* JERD. Operaie e femmine di Bata (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Monomorium (s. str.) *minutum* var. *leopoldina* FOR. Tre operaie che identifico come appartenenti alla indicata varietà, più che altro, per ragioni geografiche che morfologiche. Non vi è alcun dubbio sulla determinazione specifica, ma i caratteri che il FOREL indica per la var. *leopoldina* sono poco evidenti e difficili pertanto a rilevarsi se non si dispone di un abbondante materiale.

Solenopsis geminata F. Diverse operaie di questa formica tropicopolita.

Solenopsis punctaticeps ssp. *indocilis* SANTS. Due operaie piccole che riferisco con qualche dubbio a questa sottospecie, il cui tipo è stato descritto della Guinea Francese.

Solenopsis georgica n. sp.

Operaia. — Specie molto vicina alla *S. orbuloides* E. ANDRÉ, dalla quale si differenzia per la diversa conformazione del peduncolo e del capo e per la pilosità del corpo, relativamente lunga ed abbondante, non però come in *S. punctaticeps* MAYR e sue forme. In quest'ultima specie la pilosità

sorge da punti ben distinti che col medesimo ingrandimento non si scorgono affatto nella nuova specie.

Questa ha il capo più lungo che largo, coi lati e il margine occipitale pressoché dritti e con gli angoli posteriori mediocrementemente arrotondati. Le mandibole sono fornite di 4 denti, dei quali il posteriore è più grande ed è posto sul margine basale. Le carene del clipeo sono ben distinte, sporgente anteriormente in un minutissimo dente. Lo scapo delle antenne dista dal margine occipitale per un tratto all'incirca eguale ad $\frac{1}{3}$ della lunghezza dello scapo stesso. Gli occhi sono assai piccoli, composti al massimo di tre facette nel loro diametro maggiore, e sono collocati nettamente più innanzi della metà longitudinale dei lati del capo.

Sul profilo del torace la sutura mesoepinotale appare fortemente impressa. L'epinoto è leggermente convesso all'innanzi ed è unito alla faccia discendente in una curva continua. Il peziolo veduto dal disopra mostra un peduncolo a lati quasi paralleli, sormontato da un nodo trasversalmente ovale; visto di profilo il nodo è più alto del postpeziolo, di forma triangolare con l'angolo dorsale ritondato e con il lato ventrale un poco convesso nel mezzo. Il postpeziolo è distintamente più largo del segmento precedente ed ha i lati fortemente convessi.

Lunghezza 2,8—3 mm.

Descritta su diverse operaie.

Aneleus eidmanni n. sp. (Abb. 1).

Soldato. — Rosso testaceo; clipeo e mandibole rosso bruno, le zampe e le antenne giallo paglierino. Capo con rughe formanti un reticolo a maglie irregolari, col fondo più o meno scabro, ma non punteggiato; all'indietro le rughe sono disposte trasversalmente, mentre all'innanzi esse sono longitudinali; la fronte e le guancie sono lisce e lucide. Torace rugoso al dorso, con una area centrale liscia; i suoi fianchi e l'epinoto sono invece densamente punteggiati. Gasto e pedicelo lisci, eccetto i lati del peziolo che sono punteggiati come l'epinoto. Pilosità di colore giallastra, mediocrementemente abbondante e semicoricata; appendici pubescenti.

Capo subrettangolare, di un quarto più lungo che largo, coi lati leggermente convessi in avanti e col margine occipitale incavato. Mandibole larghe, striate alla base, il resto lisce e lucide con qualche punto peligero, armate di 5 denti. Clipeo bicarenato e incavato nel mezzo del margine anteriore. Lo scapo raggiunge la metà della lunghezza del capo. Occhi estremamente piccoli, composti di 2 o 3 ommatidi e collocati nel quarto anteriore dei lati del capo. Un esemplare dei due soldati avuti in

esame presenta un ocello situato un poco a sinistra della linea mediana del vertice.

Torace col promesonoto convesso, ad angoli anteriori distinti. Sutura promesonotale mancante e sostituita da una ruga trasversale più grossa delle altre. Metanoto distinto e leggermente più alto del mesonoto; esso è separato da questi da un breve solco, mentre posteriormente una sutura lo divide dall'epinoto. La faccia basale di quest'ultimo segmento è lunga quanto è larga posteriormente e termina con due denti di lunghezza eguale ad una metà dell'intervallo esistente fra le loro basi; la faccia discendente è poco più lunga della basale ed è marginata ai lati.

Primo articolo del pedicelo quasi così lungo che l'altezza del nodo; questi ha il dorso arrotondato sul profilo e pressoché del doppio più largo che lungo. Il secondo articolo è più grosso del nodo del peziolo, coi lati concavi. Il gastro è corto e fortemente incavato ai lati dell'inserzione posteriore del postpeziolo.

Lunghezza 3,2—3,5 mm.

Operaia. — Colorazione eguale a quella del soldato. Anche la scultura è simile; nel capo però non vi sono rughe trasversali e nel torace solo qualche sottile ruga sul davanti del promesonoto, del resto prevale la punteggiatura che appare più nitida. Pilosità di eguale lunghezza e colore a quella del soldato, ma più rada.

Il capo è di poco più lungo che largo, più ristretto all'indietro che innanzi, incavato al margine occipitale, coi lati convessi e gli angoli posteriori assai prominenti. Le mandibole sono fornite di 5 denti. Il clipeo è dritto nel mezzo del margine anteriore e con le due carene meglio distinte di quelle del soldato. L'estremità dello scapo oltrepassa di poco il terzo posteriore del capo. Gli occhi sono ancora più piccoli di quelli del soldato, di uno o due ommatidi.

Torace più stretto del capo; il promesonoto è appena più lungo che largo, col margine anteriore arcuato e con gli angoli anteriori subdenticolati. Sutura promesonotale nulla; solco mesoepinotale marcato. Faccia

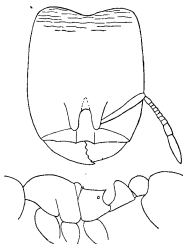


Abb. 1.
Capo e torace di *Anoleus eidmanni* n. sp.

basale dell'epinoto un poco più breve della declive ed armata di due denti eguali a quelli del soldato.

Primo articolo del pedicelo con nodo piccolo arrotondato sul profilo. Il secondo di poco più corto del primo, subpiriforme, coi lati dritti e convergenti all'innanzi e con la massima larghezza al margine posteriore.

Lunghezza 1,8—2 mm.

Femmina. — Di colore bruno pece con le appendici giallo testaceo. Opaca. Capo, torace e pedicelo punteggiati e striati longitudinalmente, salvo nell'occipite ove le strie sono trasversali; tergite basale del gastro soltanto punteggiato. Pubescenza giallastra abbondante nel corpo e semicoricata, più scarsa e più breve nelle zampe e nelle antenne. Qualche pelo eretto sul davanti del capo, nel torace e nel gastro.

Capo di poco più lungo (mandibole non comprese) che largo e più largo all'indietro che d'innanzi, i lati mediocrementi convessi, gli angoli posteriori arrotondati, l'occipite non incavato. Le mandibole sono lucide e lisce, con qualche punto pilifero e fornite di 5 denti. Il clipeo è striato ai lati, mentre la porzione mediana è in parte liscia e lucida e non è limitata ai lati da carene. Solco frontale impresso e di larghezza eguale agli scapi delle antenne i quali giungono all'altezza dell'ocello impari. Gli articoli intermediari fra il primo articolo del funicolo e la clava sono trasversali, ma evidentemente un poco più lunghi degli analoghi articoli del soldato. Occhi grandi, il loro massimo diametro è maggiore dello spazio che sta tra il margine anteriore di essi e quello delle guancie.

Torace così largo che il capo. Scutello subtriangolare, convesso e col margine posteriore arrotondato. Denti dell'epinoto cortissimi.

Peziolo brevemente peduncolato con nodo sottile, subsquamiforme e leggermente impresso nel mezzo del dorso. Postpeziolo circa del doppio più largo che lungo, con la massima larghezza un poco più indietro del mezzo dei lati i quali sono convessi. Ali mancanti.

Lunghezza 4,5 mm.

Due soldati, alcune operaie ed una femmina.

Pristomyrmex fossulatum FOR.

Una femmina dealata che descrivo brevemente perché non ancora nota. A parte la conformazione del torace che è simile a quella della femmina del *P. cribarius* ARNOLD, il resto del corpo, nonché la scultura, la pilosità ed il colore sono identici a quelli della propria operaia. Il margine anteriore del clipeo, come in quest'ultima, è concavo nel mezzo, ma è più distintamente denticolato. Il flagello delle antenne appare più allungato, per il fatto che gli articoli della clava sono più lunghi e più

sottili. Del resto nessuna altra differenza sono riuscito a rilevare, e perciò l'identificazione di questa femmina come appartenente al *P. fossulatum* mi pare certa.

Lunghezza 3,2 mm.

L'operaia del *P. fossulatum* è stata descritta del Natal. Il *P. orbiceps* SANTS. del Camerun e della Costa d'Oro si distingue facilmente dalla suddetta specie, soprattutto per l'assenza di qualsiasi scultura e per avere il clipeo non incavato al margine anteriore.

Quattro specie di *Pristomyrmex* sono state sinora rinvenute in Africa e la loro distribuzione è la seguente:

P. fossulatum FOR. Will Brook nelle montagne del Natal e isola Fernando Poo.

P. orbiceps SANTS. Viktoria (Camerun), Abury (Costa d'Oro).

P. cribarius ARNOLD. Amatongas Forest nell'Africa Orientale Portoghese.

P. africanus KARAW. Mabira (Africa Orientale Inglese).

Atopomyrmex cryptoceroides var. *melanoticus* WHEEL. Diverse operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Teratener piceus n. sp.

Operaia. — Di colore castagno bruno; il clipeo, le mandibole, le antenne, le tibie ed i tarsi giallo testaceo. Pubescenza molto rada, cortissima ed aderente al tegumento. Qualche pelo eretto nel davanti del capo, ai lati del torace, del pedicelo e al margine posteriore degli ultimi segmenti del gastro.

Il capo è più lungo che largo, all'incirca egualmente largo davanti che all'indietro, coi lati leggermente convessi, il margine occipitale incavato e con gli angoli posteriori forniti di un piccolo dente. Esso è finemente reticolato, poco lucente, con rughe longitudinali relativamente regolari ed un poco più grosse nella sua metà anteriore. Le mandibole sono lisce, piuttosto corte, col margine esterno quasi diritto e con quello masticatorio di lunghezza eguale a quella di una metà di una mandibola ed armato di solo due denti. Il clipeo ha la parte mediana liscia e depressa, limitata a ciascun lato da una carena, mentre un'altra carena più debole è situata nel mezzo; lateralmente a questa parte mediana il clipeo è provvisto di un certo numero di corte rughe e il margine libero è sinuoso. Le lamine frontali sono dritte, parallele, prolungate posteriormente sino ai $\frac{3}{4}$ della lunghezza del capo. Lo scapo delle antenne è liscio ed un poco più corto delle lamine frontali; la sua estremità dista dall'occipite per un tratto eguale ai $\frac{2}{3}$ della lunghezza totale dello scapo stesso. Gli articoli 2—8 del flagello sono più corti che larghi, gli ultimi tre, formanti la clava, considerati insieme sono pressoché così lunghi quanto il resto del flagello. Occhi mediocrementemente convessi e situati alla metà dei lati del capo.

Il torace é sublucido, con scultura eguale a quella del capo; il reticolo però é nettamente più marcato e le rughe, presenti nel solo pronoto, sono più sottili e disposte trasversalmente. Visto dal dorso il pronoto ed il mesonoto non sono separati da alcuna sutura, però una piccola intaccatura triangolare ai lati, che fa capo ad una sutura pleurale, segna il limite di ciascuno di questi segmenti. Essi, nell'insieme e visti dal dorso, formano un disco subtrapeziforme di poco più lungo che largo, alquanto ristretto all'indietro, coi margini anteriori e laterali acuti; tanto gli angoli anteriori del pronoto, quanto quelli del mesonoto sono dentiformi. L'epinoto é stretto, inerme e ridotto ad una squama separata dorsalmente dal mesonoto da un solco; la sua faccia declive é submarginata ai lati.

La scultura del pedicelo é eguale a quella del mesoepinoto, cioè con il solo reticolo più o meno distinto. Il peziolo é peduncolato, con nodo piccolo e triangolare se visto di lato; dal dorso il nodo risulta leggermente incavato nel mezzo e fornito a ciascun lato di questa incavatura di un robusto dente. Il postpeziolo è un poco più largo del nodo del peziolo, arrotondato posteriormente, coi lati angolosi nel mezzo e convergenti all'innanzi. Il gastro ha il dorso del tergite basale opaco, con scultura reticolare più impressa di quella del torace; gli altri tergiti sono invece quasi lisci e lucidi.

Le zampe hanno i femori ingrossati nel mezzo.

Lunghezza 4,7 mm.

Specie descritta su un solo esemplare, raccolto lungo il Rio Benito, e facilmente distinguibile da tutte le altre specie degenerare sinora conosciute.

Macromischoides aculeatus var. *major* FOR. Diverse operaie.

Macromischoides aculeatus ssp. *militaris* SANTS. Alcune operaie.

Tetramorium commodum SANTS. Diverse operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola) e Fernando Poo.

Tetramorium fernandensis n. sp. (Abb. 2A).

Operaia. — Nera; mandibole, antenne e zampe, trocanteri compresi, castagno più o meno chiaro; il collo, i tarsi e l'apice del gastro giallastro. Sublucido. Tra le lamine frontali si contano da 5 a 6 rughe longitudinali, equidistanti fra di loro e subparallele, le quali raggiungono il margine occipitale ove si anastomizzano per formare una irregolare rugosità. Quest'ultima scultura si osserva anche nelle guancie, mentre lo spazio compreso tra ogni singola lamina frontale ed occhio, nonché gli spazi fra ruga e ruga sono lisci. Il torace é pressoché privo di scultura, solo qualche sottile ruga é sparsa quà e là nel dorso e nei fianchi. Il pedicelo é perfettamente liscio, ed il tergite basale del gastro é sottilmente striato

per il lungo. Pilosità eretta di colore giallastro, lunga e relativamente abbondante per tutto il corpo. Le zampe e le antenne hanno solo dei sottili e brevi peli aderenti, o quasi, al tegumento.

Capo rettangolare, più lungo che largo, col margine posteriore leggermente incavato nel mezzo, i lati dritti e gli angoli occipitali arrotondati. Le mandibole sono lisce e lucide, armate di 4 o 5 piccoli denti appena distinti. Anche il clipeo è privo di qualsiasi scultura, ha il margine libero retto e la parte mediana limitata a ciascun lato da due rughe corrispondenti ed in continuazione alle due rughe laterali della fronte. Le lamine frontali sono dritte e parallele, esse si prolungano all'indietro verso gli angoli posteriori del capo.

Area pseudoscrobole per lo scapo distinta e lunga quanto lo scapo stesso; l'estremità di questi dista dal margine occipitale per uno spazio eguale, pressapoco, a due volte il suo diametro maggiore. L'articolo primo del funicolo è lungo quanto i tre articoli susseguenti presi insieme; gli altri, eccetto quelli della clava, sono tutti più larghi che lunghi. Gli occhi sono convessi e posti un poco più avanti della metà dei lati del capo.

Torace più stretto del capo, allungato, con i lati del pronotato submarginati e senza alcuna sutura dorsale; tra il pronoto ed il mesonoto il limite è segnato da una distinta carena trasversale, mentre tra il mesonoto e l'epinoto si osserva una leggera costrizione ai lati. Il pronoto, non compreso il collo, è trasversale, lievemente convesso da un lato all'altro, col margine anteriore ottuso e gli angoli marcati. Il mesonoto ha forma trapezoidale ed è lungo quanto l'epinoto. Questi ha la faccia basale di un terzo più lunga che larga, coi lati arrotondati e con la faccia declive liscia ed incavata; le spine epinotali sono larghe alla base, un poco divergenti all'infuori, dirette in alto e lunghe circa il doppio della loro massima larghezza; quelle episternali sono più corte e con punta più sottile.

Peziole con peduncolo piuttosto corto; il nodo, visto di profilo, ha il margine superiore che, in avanti, si unisce con una curva alla faccia anteriore, la quale è obliqua ed ha un lieve accenno di concavità al disopra del picciolo, mentre all'indietro lo stesso margine si congiunge con un angolo retto alla faccia posteriore che è decisamente incavata; visto dal disopra il nodo appare del doppio più lungo che largo, fortemente compresso ai lati in modo che esso è tettiforme. Il postpeziolo è trasversalmente ovale, più largo e alquanto più basso del nodo del peziolo. Il gastro è corto, un poco concavo alla base ove è l'attacco del postpeziolo. Le zampe sono lunghe, coi femori mediocrementemente ingrossati nel mezzo.

Lunghezza 4—4,3 mm.

Descritto su due operaie.

Tetramorium rectinodis n. sp. (Abb. 2B).

Operaia. — Colorazione del tutto simile alla nuova specie precedentemente descritta, e dalla quale si differenzia per le seguenti caratteristiche. Scultura più fitta; tra le lamine frontali si contano da 14 a 15 rughe, le quali non sono affatto, o lo sono molto meno, anastomizzate sul margine occipitale. Nel torace le rughe sono assai numerose, tanto nel dorso che nei fianchi, e sono così grosse come quelle del capo. Pure rugosi sono il peziolo ed il postpeziolo, il gastro é invece liscio e lucido. La pilosità eretta é più scarsa e più breve di quella del *T. fernandensis*.

Capo rettangolare, di $\frac{1}{4}$ circa più lungo che largo, col margine occipitale appena incavato e con gli angoli posteriori arrotondati. Le mandibole sono lisce e lucide, con margine

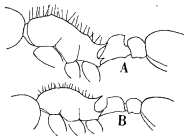


Abb. 2.
A. Torace di *Tetramorium fernandensis* n. sp.
B. Torace di *Tetramorium rectinodis* n. sp.

masticatorio provvisto di 5 denti, dei quali gli ultimi due piccolissimi e quasi indistinti. Cliepo con la parte mediana percorsa da sole 3 rughe, delle quali quella di mezzo non é congiunta posteriormente con una delle rughe della fronte. Le lamine frontali sono diritte e limitano esternamente un'area pseudoscroale alquanto più corta dello scapo. Questi ripiegato all'indietro non raggiunge

l'occipite, dal quale dista per uno spazio uguale a due volte e mezzo il diametro dello scapo stesso. Gli articoli 2—8 del funicolo sono più larghi, o così larghi che lunghi.

Torace, visto di lato, col promesonoto regolarmente convesso dall'avanti all'indietro, l'epinoto é invece concavo. Il dorso é privo di suture ed ha soltanto una leggera costrizione mesoeipinotale. Le spine dell'epinoto sono così lunghe come l'intervallo esistente fra le loro punte, del resto, come quelle episternali, pressoché simili a quelle del *T. fernandensis*.

Peziolo con peduncolo lungo; visto di lato ha il nodo la cui faccia anteriore é concava ed unita al margine superiore con un angolo ottuso, mentre la faccia posteriore é convessa e congiunta a detto margine con una curva; dal disopra il nodo risulta compresso ai lati, ma assai meno che nella specie presa a confronto, ed ha il dorso piano, del doppio più lungo che largo coi lati marginati. Il postpeziolo é subangoloso nel mezzo dei lati, più largo all'indietro che all'innanzi, quasi piriforme.

Lunghezza 3,2—3,8 mm.

Descrizione eseguita su 4 operaie.

Tetramorium simillimum var. *dumezi* FOR. Alcune operaie.

Triglyphothrix areolatus STITZ. Diverse operaie.

Cataulacus huberi ssp. *herteri* FOR. Due operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Cataulacus guineensis var. *fernandensis* STITZ.

Diverse operaie ed una femmina alata. Quest'ultima, non ancora conosciuta, differisce dalla femmina della forma tipica per le medesime caratteristiche per le quali l'operaia della varietà si differenzia da quella del tipo. Le ali sono brevi con la nervatura più scura.

Lunghezza circa 8 mm.

Cataulacus latipes MENOZ.

Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola) che é alquanto diversa dal tipo della specie per la scultura meno marcata, specialmente nel capo e nel gastro. Inoltre le spine epinotali sono più lunghe ed il peziolo e post-peziolo sono nettamente più stretti. Il peziolo ha i lati leggermente convessi e, visto dal disopra, appare trasversalmente ovale, mentre nel tipo della specie i lati di questo segmento sono dritti e convergenti in avanti, per cui la sua forma é trapezoidale.

Non ritengo però opportuno denominare questa varietà per insufficienza di materiale.

Strumigenys (Cephalozys) aequalis n. sp.

Operaia. — Rosso ferrugineo, con una fascia trasversale bruna, più o meno distinta, nella metà del tergite basale del gastro. Opaca, densamente punteggiata, reticolata, eccetto il gastro che é liscio e lucido con qualche breve stria alla base. Diversi peli claviformi nel capo, lungo il margine anteriore degli scapi, nel pedicelo e nel gastro; il torace é pressoché glabro, con un paio di setole agli angoli anteriori del pronoto e del mesonoto; le antenne e le zampe sono pubescenti.

Il capo, senza le mandibole, é poco più lungo che largo, con il margine occipitale mediocrementemente incavato. Le mandibole sono finemente denticolate, sublucide, con una leggera e sparsa punteggiatura e lunghe circa una metà della lunghezza del capo. Il clipeo ha il margine anteriore arcuato. Gli scapi raggiungono l'angolo occipitale, sono più lunghi dei rispettivi scrobi la cui estremità dista dal predetto angolo per un tratto eguale pressapoco ad un terzo della lunghezza di uno scapo. Articolo secondo e terzo del funicolo appena più lunghi che larghi; l'ultimo articolo é di $\frac{1}{3}$ circa più breve della somma dei precedenti articoli. Occhi piccoli di 10—12 faccette, situati più indietro della metà dei lati del capo.

Promesonoto leggermente marginato al margine anteriore e ai lati; il pronoto é convesso, finemente solcato longitudinalmente nel mezzo e separato dal mesonoto da un distinto solco. L'epinoto ha i lati arrotondati ed é convesso nella metà anteriore della faccia basale la quale é più lunga della declive. Denti epinotali corti e piuttosto sottili.

Pedicolo, come la faccia declive dell'epinoto, senza alcun processo membranoso; il peziolo é sormontato da un nodo arrotondato, un poco più lungo che largo e lungamente peduncolato in avanti; il postpeziolo é più grosso del nodo del peziolo, del doppio più largo che lungo, coi lati ed il margine anteriore fortemente convessi.

Lunghezza 2—2,3 mm.

Femmina. — Colore, scultura e pilosità come nell'operaia.

I denti dell'epinoto sono più robusti. Le ali sono brevi e fittamente pubescenti.

Lunghezza 2,8 mm.

Diverse operaie ed una femmina.

Specie molto vicina a *S. lujiae* FOR. e a *S. rothkirchi* WASM. Dalla prima di queste specie si differenzia per il capo più breve, per gli articoli 2—3 del funicolo più corti e per avere un solco promesonotale che manca in *S. lujiae*. Dalla seconda per la statura maggiore, la colorazione chiara e per la diversa conformazione del pedicolo.

Subfam. Dolichoderinae.

Tapinoma melanocephalum F. Operaie e femmine di Bata (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Technomyrmex moerens var. *nigricans* SANTS. Diverse operaie.

Subfam. Formicinae.

Acantholepis capensis var. *guineensis* MAYR. Una operaia.

Paratrechina (s. str.) *longicornis* LATR. Diverse operaie e femmine.

Paratrechina (*Nylanderia*) *albipes* EM. Due operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Paratrechina (*Nylanderia*) *grisoni* var. *fuscula* n. var.

Operaia. — Di colore molto più scuro che il tipo della specie; il capo, il torace e l'addome picei, i femori e le tibie bruni, le antenne, le articolazioni tibio-femorali ed i tarsi giallicci. Il capo ha una fine ma distinta reticolazione come nel tipo, il resto del corpo liscio e lucido. Il promesonoto ha quattro paia di macrochete. L'epinoto, visto di profilo, é meno gibboso, almeno nei confronti della descrizione originale e del disegno che il Forel dà per la *P. grisoni* tipica (Rev. Suisse Zool., vol. 24, pag. 440—441, 1916). D'altra parte, secondo un cotipo che di questa

specie ebbi dal FOREL stesso, il detto segmento é eguale a quello della nuova varietà, la quale, pertanto, sarebbe distinta soltanto per la sua diversa colorazione.

Lunghezza 2,5 mm.

Diverse operaie.

Paratrechina (Nylanderia) incallida SANTS. Diverse operaie. Il tipo é stato descritto dell'isola S. Thomé.

Paratrechina (Nylanderia) Kohli FOR. Due operaie.

Paratrechina (Nylanderia) mendica n. sp. (Abb. 3).

Operaia. — Colore nero pece; mandibole, antenne, femori e tibie brune, palpi e tarsi bianchicci. Sublucida.

Tutta finemente striata-reticolata; le strie sono longitudinali nel capo, trasversali in parte quelle al dorso del pronoto e dell'epinoto, nel mesonoto prevale invece la scultura a reticolo che é più marcata di quella del capo. Pilosità eretta bruna, mediocrementemente abbondante e limitatamente nel capo, nell'addome e nelle appendici; nel torace vi sono solo quattro paia di macrochete situate ai lati del promesonoto. Pubescenza rada e solo nelle antenne e zampe.

Capo subovale, arrotondato all'indietro, poco più lungo (mandibole non comprese) che largo. Mandibole lisce e lucide, fornite di 5 denti. Clipeo fortemente convesso, col margine libero arrotondato. Lo scapo oltrepassa l'occipite di quasi una metà della lunghezza dello scapo stesso. Funicolo col primo articolo del doppio più lungo del seguente articolo, che é il più breve di tutti (pressapoco così lungo che largo); gli altri articoli due volte più lunghi che larghi. Occhi situati in avanti della metà dei lati del capo, il loro diametro massimo é di poco inferiore allo spazio esistente fra il margine anteriore di essi ed il clipeo.

Il pronoto é convesso, distintamente più largo in avanti che lungo, coi lati arrotondati. Mesonoto più lungo che largo, leggermente saliente al margine posteriore e separato dal mesonoto da un solco. Il mesonoto é più breve del segmento precedente, con gli stigmi situati al dorso e quasi contigui. Epinoto con la faccia basale convessa e arrotondato nel punto d'unione con la declive, la quale é più lunga e più larga.



Abb. 3. Capo e torace di *Paratrechina mendica* n. sp.

Squama obliqua in avanti, arrotondata al margine superiore che é più largo che la base.

Lunghezza 2 mm.

Femmina. — Di colore castagno, con le appendici più chiare ed i tarsi giallicci. Priva di qualsiasi scultura e lucida. Pilosità eretta sparsa per tutto il corpo e più numerosa di quella dell'operaia. Pubescenza di colore fulvo, abbondante e lunga nel capo, torace e addome, più corta e rada nelle antenne e zampe.

Capo così lungo (non comprese le mandibole) che largo, coi lati leggermente convessi e col margine occipitale dritto.

Gli occhi sono grandi, col diametro maggiore che supera di molto lo spazio compreso fra il margine anteriore di essi e il clipeo. Mandibole armate di 6 denti. Il clipeo e le antenne eguali a quelli dell'operaia.

Torace più largo del capo, con lo scudo del mesonoto piano e lo scutello convesso. La squama ha il margine superiore sottile e leggermente incavato nel mezzo; vista di profilo essa é triangolare ed appare più bassa che larga. Ali mancanti.

Lunghezza 4,8 mm.

Due operaie ed una femmina.

Questa nuova *Paratrechina* assomiglia per la forma generale del corpo e per il colore alla *P. lepida* SANTS. del Camerum. Questa ha però il capo più lungo, é liscio, salvo una sottile reticolazione nel capo e nel mesonoto, ed é lucida; inoltre il clipeo ed il mesonoto hanno particolari caratteristiche che mancano nella nuova specie. Questa ha poi la pilosità più scarsa, ed il primo articolo delle antenne é distintamente più breve di quello della *P. lepida*.

Oecophylla longinoda LATR. Diverse operaie, due femmine ed un maschio di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Camponotus (Tanaemyrmex) acvapimensis var. *poultoni* FOR. Operaie e due femmine.

Camponotus (Tanaemyrmex) maculatus var. *lohieri* SANTS. Operaie e femmine.

Camponotus (Tanaemyrmex) maculatus ssp. *cognatus* F. SM. Operaie ed una femmina di Bata (Guinea Spagnola).

Camponotus (Tanaemyrmex) solon ssp. *brutus* FOR. Operaie ed una femmina di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Camponotus (Tanaemyrmex) pompeius ssp. *marius* EM. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola); un'altra operaia ed un maschio di Fernando Poo, il quale non é ancora noto. Siccome però l'esemplare di Fernando Poo non é stato raccolto assieme alle operaie e non essendo quindi sicura in modo assoluto la sua identificazione, così mi astengo dal descriverlo.

Camponotus (Myrmopiromis) acutisquamis MAYR. Operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Camponotus (Myrmopiromis) olivieri var. *paz* SANTS. Operaie di Bata (Guinea Spagnola).

Camponotus (Myrmopelta) vividus var. *meinerti* FOR. Diverse operaie.

Camponotus (Myrmamblys) conradti FOR. Due operaie di statura media.

Polyrhachis (Myrma) aenescens STITZ. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Polyrhachis (Myrma) concava E. ANDRÉ. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Polyrhachis (Myrma) decemdentata var. *fernandensis* FOR. Operaie ed una femmina.

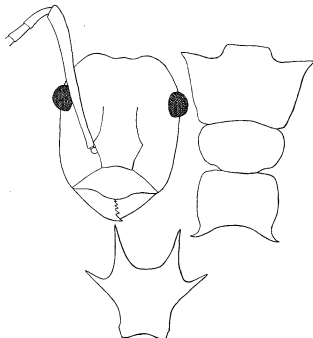


Abb. 4. Capo, torace e squama di *Polyrhachis iperpunctata* n. sp.

Polyrhachis (Myrma) iperpunctata n. sp. (Abb. 4)

Operaia. — Interamente nera; i palpi, l'articolazione degli scapi, l'apice dell'addome e l'estremità dei tarsi rossastri. Il capo ed il torace sono profondamente e regolarmente striati per il lungo, solo la faccia declive dell'epinoto é finemente zegrinata. Nella squama la scultura é invece costituita da rughe trasversali, eccetto alcune situate nel dorso, tra le due spine superiori, che sono longitudinali. Il tergite basale del gastro per una metà circa é sottilmente e densamente striato, l'altra metà, nonché gli altri tergiti, sono finemente punteggiati. Il tegumento delle zampe del primo paio é zigrinato, quello dello scapo e delle zampe del secondo e terzo paio é invece scabroso. Tutto l'insetto é opaco, fornito di una pilosità eretta di colore giallastro; solo i funicoli e di tarsi sono pubescenti.

Capo a contorno ovale, più lungo che largo, coi lati leggermente convessi, il margine posteriore pressoché dritto e gli angoli occipitali arrotondati. I palpi labiali sono lunghissimi e la loro estremità giunge all'orlo superiore del foro occipitale. Mandibole opache, finemente striate e armate di cinque robusti denti. Il clipeo ha il margine anteriore avanzato nel mezzo e arrotondato. Le lamine frontali sono leggermente divergenti per un tratto anteriore di poco inferiore alla metà della loro lunghezza, quivi formano un angolo acuto e poi sono subparallele. L'estremità dello scapo oltrepassa il margine posteriore del capo per una lunghezza di poco meno della metà di quella totale dello scapo stesso. Occhi rotondi e fortemente convessi.

Il torace è conformato pressapoco come quello della *P. decemdentata* E. ANDRÉ, alquanto più allungato e con i denti del pronoto più robusti; l'epinoto è più largo che lungo, con la faccia basale convessa nella metà anteriore, del doppio più larga di quella declive e separata da quella da un margine superiore acuto. I denti epinotali sono un poco più lunghi di quelli del pronoto, più sottili e con le punte dirette verso l'alto.

La squama è obliqua davanti e leggermente convessa, piana e verticale di dietro, di larghezza eguale all'epinoto e fornita di 4 spine, delle quali le due laterali più brevi e più sottili delle superiori. Il segmento basale del gastro copre più della metà di questa parte del corpo, ed ha la faccia anteriore concava e marginata alla quale s'adatta perfettamente la squama.

Lunghezza (col capo piegato in basso) 8 mm.; lunghezza del capo 1,8 mm.; lunghezza del torace 3,2 mm.

Specie molto caratteristica e facile a distinguersi da tutte le *Polyrhachis* del gruppo *viscosa-decemdentata*, nel quale gruppo, la nuova specie va inclusa.

Polyrhachis (Myrma) laboriosa F. SM. Operaie di Rio Benito (Guinea Spagnola) e di Fernando Poo.

Polyrhachis (Myrma) militaris F. Una operaia di Rio Benito (Guinea Spagnola).

Polyrhachis (Myrma) militaris ssp. *cupreopubescens* FOR. Diverse operaie ed una femmina.

Polyrhachis (Myrma) schistacea ssp. *rugulosa* MAYR. Una operaia.